Travelnostop
il giornale del travelling italiano

edizione Friuli Venezia Giulia

per la tua pubblicità in questo spazio: 091.519165

Federalberghi Fvg, Schneider: costi bollette proibitivi. Si resiste per le festività

notizia pubblicata **09 Novembre 2022** alle ore **11:30** nella categoria **Associazioni**

Gli albergatori del Friuli Venezia Giulia hanno già indicato sul calendario la prossima data dirimente per la loro attività: l'8 gennaio 2023. Fino ad allora si farà tutto il possibile per tenere i battenti aperti e offrire al mercato l'accoglienza e i servizi che un numero significativo di persone ha dimostrato di richiedere, come è accaduto per il ponte di Ognissanti. Poi, però, nulla è certo, causa costi esorbitanti di luce, gas e materie alimentari.

È il quadro che traccia la presidente di Federalberghi Fvg, Paola Schneider, dopo il ponte che da un caldo ottobre ha portato la regione a immergersi nelle previsioni invernali. "Il ponte di Ognissanti è stato positivo in generale per tutti gli esercizi aperti: si è lavorato al mare come in montagna e nelle città d'arte – illustra la presidente – Le persone hanno dimostrato, complice il bel tempo, di avere voglia di muoversi e di distrarsi un po'. L'andamento, insomma, sarebbe favorevole se non dovessimo fare i conti con bollette stratosferiche e aumenti dei prodotti alimentari che alle volte sono persino difficilmente comprensibili".

In un contesto del genere per gli albergatori fare previsioni a lungo termine appare in questo momento pressoché impossibile. "Generalmente l'obiettivo ora è quello di affrontare la prima parte dell'inverno arrivando fino all'8 gennaio con le porte aperte – delinea Schneider – In questo periodo ognuno metterà in atto le strategie commerciali che riterrà più opportune in rapporto alla propria situazione: non tutti, infatti, vivono le stesse condizioni. C'è, per esemplificare, chi ha ancora un contratto a prezzo fisso per l'energia e

chi, invece, deve fare i conti con il prezzo variabile; chi adopera certi fonti energetiche e chi altre. Se la situazione non dovesse mutare significativamente e se i prezzi ora praticati nelle diverse filiere non saranno calmierati, saremo costretti a fare attente valutazioni riguardo alla possibilità di mantenere aperto o chiudere. Se si sarà costretti a optare per la seconda scelta – considera la presidente di Federalberghi – sarà un vero peccato, perché la voglia di turismo c'è, così come quella di vacanze magari più brevi ma ripetute lungo diversi periodi dell'anno. Per ora, dunque, l'attenzione resta concentrata sul breve periodo, con prenotazioni che cominciano ad arrivare per le festività e un buon giro di richieste di informazioni», conclude Schneider.